

*corsi serali sia elementari sia tecnici a partire dal 1849, scuole Normali maschili e femminili dal 1858. La scuola è stata un punto di forza e di eccellenza per la città, un aspetto che ha profondamente caratterizzato la sua storia. L'obiettivo di questo lavoro sulle scuole coincide perfettamente con quello di MuseoTorino: preservare e trasmettere, attraverso luoghi e memorie, la conoscenza della città. Ogni scheda evidenzia, sintetizzandoli, i vari aspetti che il sistema scolastico torinese mette in luce e ognuna aspira a costituire la tessera significativa del puzzle della conoscenza della città.*

### **Come sta procedendo il lavoro di indagine e schedatura? Quale metodo seguite?**

*Per la storia più antica, a partire dal 1845, abbiamo utilizzato le Guide Paravia, cui abbiamo affiancato, dal 1903, le statistiche edite ogni anno dalla Città di Torino, che riportano dati significativi sia alla voce "istruzione" (numero degli alunni, edifici scolastici, patronati e vari corsi di studi), sia alla voce "imprese", ove si trovano le deliberazioni del Consiglio Comunale in merito alla vita scolastica cittadina. L'Archivio Storico della Città ha messo a disposizione mappe, stradari, fotografie e molto altro e la Biblioteca della Fondazione Tancredi di Barolo una importante bibliografia di base, che comprende, tra gli altri, il volume di Pietro Baricco L'istruzione popolare in Torino (Torino, Eredi Botta, 1865) o la relazione di Michele Lessona sulle scuole torinesi pubblicata nel volume Torino 1880, uscito in occasione dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti (Torino, Roux e Favale, 1880). Gli uffici del Comune hanno fornito dati utili a ricostruire le vicende architettoniche mentre ITER-Servizi Educativi della Città ha messo a disposizione il materiale inerente i progetti più recenti come "La scuola adotta un monumento". Supportano il lavoro l'Assessorato alla Formazione e all'Istruzione della Provincia, che gestisce le scuole superiori della Città, e il cantiere è alimentato dal rapporto diretto con le scuole, utile a raccogliere le memorie di chi ha vissuto e "fatto" la storia della scuola, oltre che a conoscere i progetti in corso, alcuni dei quali inseriti nei Piani dell'Offerta Formativa della scuola (POF).*

*Il lavoro si svolge in gruppo perché il confronto e il dibattito sono essenziali, in particolare nella ricostruzione delle prime fasi della storia delle varie scuole, quando ancora non avevano una sede fissa e non erano intitolate come oggi: i cambiamenti e gli spostamenti erano innumerevoli e talmente repentini da richiedere un controllo particolarmente puntuale. Il gruppo di lavoro è costituito da collaboratori della nostra Fondazione: Lina Pennisi, Donatella Cane, Francesco Coppotelli, Vanessa Delle Case,*

### **Museo della scuola e del libro per l'infanzia**

Il Museo è nato nel 2004 come emanazione principale della Fondazione Tancredi di Barolo. Nel suo nucleo originario, che si snoda in un'ala di Palazzo Barolo occupata un tempo dalla servitù, propone un suggestivo percorso nel mondo della scuola tra Otto e Novecento: dagli asili fondati dai marchesi a Palazzo all'aula dei tempi di Cuore, fino alla didattica degli anni Cinquanta e al confronto internazionale. Si tratta di un "museo aperto" in cui il contatto diretto con i materiali e le testimonianze storiche costituiscono un'opportunità attiva di educazione al patrimonio museale. Una selezione dei materiali più preziosi pervenuti in donazione è affiancata da supporti multimediali e resa viva da percorsi di visita animati e laboratori didattici specifici, a volte organizzati in partnership con altre istituzioni piemontesi. Lo scopo è avvicinare i ragazzi di oggi al reale e all'immaginario della scuola del passato, per consentire un'opportunità di lettura critica della realtà attuale. Il Museo lavora inoltre attivamente con le scuole per fornire loro un supporto nella conoscenza e nella valorizzazione della propria storia e del proprio patrimonio.

Dopo sei anni di attività e di crescita dell'utenza, costituita in gran parte da scolaresche con provenienza anche extra regionale, il Museo ha aperto nel 2008 un nuovo percorso espositivo specificamente dedicato alla storia del libro per l'infanzia e inaugurato con una mostra di tavole originali provenienti dall'archivio della casa editrice torinese SEI. In parte allestito nei nuovi locali messi a disposizione dall'Opera Barolo, il percorso ricostruisce tutta la filiera del libro per l'infanzia, dalla produzione tipografica ottocentesca (che tra l'altro rievoca la presenza storica a Palazzo della Tipografia Eredi Botta) alla illustrazione come opera d'arte, alla fruizione di libro e immagini con soluzioni tecnologiche d'avanguardia, come il Sensitive Wall. Nel suo insieme il Museo (dal 2005 nel circuito Abbonamento Musei Torino Piemonte) costituisce un unicum sul territorio non solo nazionale, che ci auguriamo possa essere completato per sviluppare tutto il suo potenziale.

*Pompeo Vagliani,  
Presidente del Centro studi e Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia*

